

# Gendotti: non farò il pensionato

Il ministro: presto per pensare a Berna. Al suo posto in CdS 'candida' un sopracenerino. Cassis: niente Cantionali

L'altro ieri sera, informando il Comitato del Plr che non si sarebbe ricandidato alle prossime 'cantionali', il dimissionario **Gabriele Gendotti** ha fatto sapere di essere a disposizione del partito anche dopo il 2011. Pensa alle elezioni federali dell'anno venturo e dunque a un suo possibile ritorno a Berna, dove tra il 1999 e il 2000 aveva ricoperto la carica di consigliere nazionale? «Non si deve mai escludere niente - commenta Gendotti - Attualmente è ancora troppo presto per dirlo, visto che manca ben più di un anno. Al momento opportuno vedremo: se vi saranno degli spazi, allora potrei pensarci, altrimenti andrà bene comunque. Non è una carica cui aspiro in maniera assoluta». Tuttavia, aggiunge il direttore del Dipartimento educazione, cultura e sport, «a Berna sono rimasto un anno solo, durante il quale non ho avuto il tempo di ambientarmi completamente: pertanto non andrei a fare qualcosa che ho già fatto». Una 'nuova' esperienza. Insomma, un pensiero al parlamento federale Gendotti lo starebbe facendo. Tanto più che «ho 56 anni, sono in piena forma



Tre ministri partenti: non succedeva dal 1983

fisica e ho ancora tanta voglia di contribuire alla vita pubblica di questo paese. Non sono di certo il tipo che si mette a fare il pensionato; da buon leventinese mi piace lavorare. Spero dunque di poter dare ancora il mio contributo accettando una nuova sfida». Intanto, con la partenza di Gendotti, tre dei cinque ministri in carica non si ripresenteranno e il Consiglio di Stato andrà rinnovato per almeno tre quinti (scontata la ricandidatura di Sadis, il consigliere di Stato leghista Marco Borradori ha fatto sa-

pere ancora ieri che annuncerà la sua decisione il prossimo autunno). Si apre quindi il totocandidati. **Ignazio Cassis**, che qualche mese fa aveva detto di non essere interessato alle 'cantionali', potrebbe ripensarci, ora che una poltrona è libera, e correre per un posto in governo, come ipotizzava il "GdP" di ieri? «La mia riflessione è stata fatta indipendentemente dalle scelte di altri», spiega da noi contattato il consigliere nazionale ticinese, fresco di investitura da parte del Plr quale candidato alla succes-

sione di Merz nel governo federale: «Mi piace fare il lavoro di parlamentare nazionale e di conseguenza non sono interessato a un'esperienza in Consiglio di Stato. Il mio modo di fare politica non è quello di guardare quali seggi sono liberi e tentare di occuparli». Cassis conferma dunque la sua volontà di non scendere in campo alle prossime elezioni cantonali.

La partenza contemporanea di tre dei cinque ministri è un avvenimento estremamente raro - l'ultima volta avvenne nel 1983 quando a lasciare la carica furono Benito Bernasconi (Ps), Ugo Sadis (Plr) e Flavio Cotti (Ppd) - e gli scenari che si aprono sono numerosi. «Meglio. Vi saranno più persone disposte a mettersi in gioco», riprende Gendotti, che sembra avere le idee chiare su cosa succederà in casa Plr: il suo posto sarà occupato da un sopracenerino. «D'altra parte - annota il ministro - mi pare impossibile che, in un momento come questo, non vi sia un consigliere di Stato del Sopraceneri. E poi storicamente il Plr ha sempre proposto per i suoi due seggi in governo un sopraceneri-

no e un sottocenerino. È una suddivisione che scaturisce naturalmente». Ammesso che i posti rimangano due... «Evidentemente la sfida sarà quella di mantenere il secondo seggio - dice il direttore del Decs - Ma devo dire che sono abbastanza ottimista». I nomi? «Nel Sopraceneri ci sono almeno tre o quattro potenziali candidati forti». Secondo Gen-

dotti anche la spaccatura fra liberali e radicali si è ormai sanata. «Il partito si sta ricompattando. La base è quella che abbiamo visto ieri sera (mercoledì, ndr), quella che si incontra nelle sezioni, quella che, a mio avviso, si sente rappresentata sia dai liberali che dai radicali, dato che, a livello di idee, non vi sono grandi differenze». **L.B./A.M.A.**

## Ps e lista per il governo: Pelin rinuncia

### 'Consolido l'esperienza parlamentare'

La Commissione cerca del Ps si era rivolta anche a lei. Ma **Pelin Kandemir Bordoli**, classe 1976, dal 2007 deputata al parlamento cantonale, vicepresidente del partito, ha declinato l'invito: il prossimo aprile non sarà fra i candidati socialisti al Consiglio di Stato. «Sono alla prima legislatura in Gran Consiglio e l'attività parlamentare mi piace: vorrei quindi consolidare questo tipo di esperienza - ci dice Kandemir Bordoli - Seguirò evidentemente la campagna del partito in vista delle elezioni, convinta che la Commissione cerca troverà candidati molto validi». Le proposte della Commissione alla Direzione del Ps sono attese per settembre. Tra i nomi che circolano quelli del presidente Manuele Bertoli, dell'attuale pp Mario Branda e delle deputate Nicoletta Mariolini e Chiara Orelli Vassere.



Kandemir Bordoli

## 'L'ha imparaa ala Scöla Migros' Pronti i corsi per adulti 2010-11

Dallo Svizzero tedesco a il Ph e la dieta ortomolecolare, dal Kickboxing allo Shiatsu. E ancora dal Latino a La danza del derviscio, dall'Aperitivo linguistico alle Tecniche di distillazione. Questi sono soltanto alcuni dei 362 corsi e formazioni - suddivisi in apprendimento linguistico e attività del tempo libero da un lato e seminari e percorsi formativi professionalizzanti dall'altro - che la Scuola Club Migros organizzerà in Ticino durante l'anno scolastico 2010-2011. Sessanta le novità per il periodo alle porte. Il programma dei corsi è stato distribuito oggi nelle case dei ticinesi e ieri si è tenuta a Lugano la conferenza di presentazione alla stampa. Un'occasione colta da **Yvonne Pesenti Salazar**, a capo del dipartimento Percento culturale di Migros Ticino, per stilare un bilancio dell'attività della scuola durante lo scorso anno.

### Retrospectiva 2009

Siccome le cifre parlano da sole, iniziamo dal dire che nel 2009 sono stati 16'490 i ticinesi ad essersi iscrit-

ti a una delle 348 proposte diverse della scuola per un totale di 2'720 corsi tenuti nelle 4 sedi - Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno - da 289 formatori. In totale sono state frequentate 267'200 ore di lezione in tutto il cantone. Le proporzioni sono svelate a farsi: «In Ticino una persona su venti ha frequentato un corso della Scuola Club Migros», ha evidenziato la direttrice del dipartimento Percento culturale. Poco più della metà dei corsi riguardavano le lingue, meno scelti, ma comunque un quarto delle frequenze, sono state le lezioni di fitness e danza e quelle riguardanti più in generale il benessere.

### Un sacco di occasioni

Pronte al via sono invece le 362 proposte 2010-2011, tra le quali sessanta novità, soprattutto nel gruppo di corsi che si occupano di cultura, sviluppo della persona e attività creative. Ci sono poi infatti le lezioni di aggiornamento e riorientamento professionale, quelle di promozione della salute e infine, ma non per importanza - l'ap-



Lo spagnolo in cucina con Aprender coccinando

prendimento linguistico. E proprio in quest'ultimo settore si registrano alcune sorprese: dopo l'impennata degli anni scorsi, la tendenza fatta registrare dalla partecipazione ai corsi di

lingue come il cinese o l'arabo sembrerebbe in netto calo, a favore del redidivo francese (la cui frequenza aveva toccato minimi impensabili). E inoltre è tornato il corso di dialetto ti-

## 362 proposte, 60 novità tra le quali tante lingue, compreso il dialetto

cinese: «Una vera e propria lingua, ricchissima e da preservare», è stato il commento di Yvonne Pesenti Salazar, la quale ha ricordato il progetto di promozione del dialetto portato avanti dal Percento culturale Migros con il Centro di dialettologia ed etnografia del Cantone e dalla Rete 3.

Tra le offerte per buongustai si registra poi il ritorno di alcune tecniche per qualche anno riposte nel dimenticatoio, secondo la direttrice del dipartimento Percento culturale si tratta di un «segnale di una crescente attenzione dedicata al mangiare bene e sano», e magari prodotto in casa. Ecco quindi le lezioni di *Confetture e marmellate*, di *Sottaceti e sottoli* e di *Salse e conserve passate*. Ci sono poi varie cucine regionali italiane, diverse tecniche di cottura o preparazione e un intero vassoio di cucine etniche e internazionali: britannica, libanese, centro-africana, brasiliana e pure ticinese. E per concludere non possono mancare i dessert, da quelli al cucchiaino alla Foresta nera.

E questo è solo un assaggio, per far venire l'acquolina in bocca. **BO.P**

## Non è guerra tra banche

«È chiaro che esse cercano piuttosto di cooperare, anche se la concorrenza non è di principio esclusa». Esse sono le banche cantonali, e più precisamente quella ticinese e quella grigionese, al centro di un'interrogazione del deputato leghista Norman Gobbi. Atto parlamentare al quale il governo ha risposto ricordando che quella grigionese non è l'unica istituzione bancaria cantonale attiva in Ticino: ci sono pure quella ginevrina e lucernese. E dunque il Consiglio di Stato non ritiene che gli competa «decretare l'opportunità della scelta di altre banche cantonali di insediarsi sul nostro territorio». D'altronde la medesima strategia adottata dagli istituti di credito citati è quella che il governo auspica per BancaStato: diversificare le attività per ridurre i rischi.

## Doppioni nel controllo sull'Azienda elettrica?

Lo chiede il deputato Riccardo Calastri in una mozione al Consiglio di Stato

Sono sempre di più gli occhi che controllano l'operato dell'Azienda elettrica ticinese (Aet) e al gran consigliere Plr **Riccardo Calastri** è sorto il dubbio che ci possano essere dei doppioni. Perciò il deputato ha inoltrato una mozione al Consiglio di Stato chiedendo di «valutare se sia possibile rinunciare a uno degli attori del controllo, se del caso rimaneggiando e chiarendo il mandato degli organismi rimanenti».

«In poco meno di tre anni gli atti di Aet vengono vagliati da una nutrita schiera di organismi interni ed esterni», mutando «il proprio modo di gestirsi e d'agire verso l'esterno», scrive Calastri. Granconsigliere che rammenta pure come - dalla seconda metà del 2007 a oggi - sia stata creata la Commissione di controllo del mandato

pubblico di Aet, si siano succeduti due cambi alla dirigenza dell'azienda, sia stata modificata e ridotta la composizione del Consiglio d'Amministrazione, Aet si sia dotata di un nuovo regolamento interno per meglio regolare il lavoro del CdA, della direzione, dei singoli compartimenti e dei flussi d'informazione da e verso il CdA, siano stati creati la figura del Risk Manager e l'ufficio di revisione interna (che risponde direttamente al CdA) e inoltre l'azienda abbia varato una nuova politica degli investimenti, focalizzata sul core business.

Senza dimenticare che questi nuovi strumenti si affiancano ai normali organismi di controllo dell'azienda parappubblica previsti dalla legislazione federale e cantonale - come l'ufficio di

revisione nominato dal Gran Consiglio, previsto dalla Legge sull'Aet, che attualmente è composto dal dimissionario Aron Camponovo con Gianluigi Piazzini, Sergio Gianini e il supplente Erto Paglia.

Per il deputato sopracenerino «è dunque opportuno porsi la questione di sapere se non ci sia una sovrapposizione di ruoli e un controllo ridondante dell'azienda». Sembra quindi doveroso capire se si è passati da un estremo all'altro, creando costi eccessivi in soldi e tempo. Questo visto il numero di persone e di organismi che si occupano del controllo dei conti e delle attività di Aet e cogliendo quale occasione il fatto che prossimamente si dovrà proporre al parlamento la nomina di un nuovo membro dell'ufficio di revisione.



Troppi occhi su di lei

## Sportissima: la sesta edizione il 12 settembre

Quest'anno più società coinvolte e più discipline da provare

Quella di quest'anno sarà la sesta edizione. È "Sportissima", la manifestazione organizzata in più località del cantone per avvicinare giovani e meno giovani allo sport e in generale per far (ri)scoprire «il piacere di praticare attività fisica», come sottolinea il Decs in una nota. Quest'anno l'evento, segnala il Dipartimento educazione cultura e sport, si terrà domenica 12 settembre. E si svolgerà a Bellinzona (Piscina comunale), Biasca (pista di ghiaccio), Capriasca (Centro sportivo Capriasca e Val Colla), Ligorretto (Oratorio), Lugano (area Cornaredo e Lido) e Tenero (Centro sportivo nazionale della gioventù).

Come in passato, "Sportissima" è il frutto della

collaborazione fra il Decs, i Comuni interessati e le federazioni e associazioni sportive coinvolte. Quasi seimila, ricorda il Dipartimento, le persone che l'anno scorso hanno partecipato alla manifestazione. L'edizione 2010 coinvolgerà «un maggior numero di società sportive» e proporrà alla popolazione «un programma ancor più variato e attrattivo». Nelle sei località saranno complessivamente 120 le società che si presenteranno «offrendo una vastissima gamma di discipline sportive da provare: dall'arrampicata al beach tennis, dall'immersione alla scherma, dal walking al golf». Il programma dell'evento è consultabile sul sito internet [www.ti.ch/sportissima](http://www.ti.ch/sportissima).

## Interrogazione al governo: 'Sapete di quella black list?'

Il Consiglio di Stato «conosce la black list italiana cui fa riferimento la Camera di commercio di Varese (Cciaa)»? Si tratta di una nuova 'lista nera'? Quali conseguenze «comporta o potrebbe comportare»? Tre domande che il deputato della Lega Lorenzo Quadri pone al governo dopo quanto comunicato in luglio dalla Camera di commercio lombarda agli associati. E cioè che «a partire dal corrente mese tutte le aziende che effettuano operazioni di acquisto, vendita e prestazioni di servizi verso i Paesi black list devono compilare un modulo da trasmettere periodicamente all'Agenzia delle entrate» italiana, ricorda Quadri. E tra i Paesi della black list, ha fatto sapere la Cciaa, figura anche la Svizzera. Svizzera «inserita nella black list italiana a causa della presenza di un tipo di società che la norma elvetica definisce 'ausiliarie' le quali non pagano imposte».

## Azioni Alpiq, giusto così

Se si è persa un'opportunità «ce lo dirà il futuro». Il governo risponde all'interrogazione del deputato leghista Lorenzo Quadri che chiedeva, in sintesi, se Aet e Cassa pensioni dello Stato (Cpds) avessero «perso un'occasione» non acquistando le azioni Alpiq vendute da A2A. L'importo dell'operazione, sostiene l'esecutivo, è «fuori portata per Aet». Non rientrerebbe inoltre «nella strategia di investimento della Cpds».